

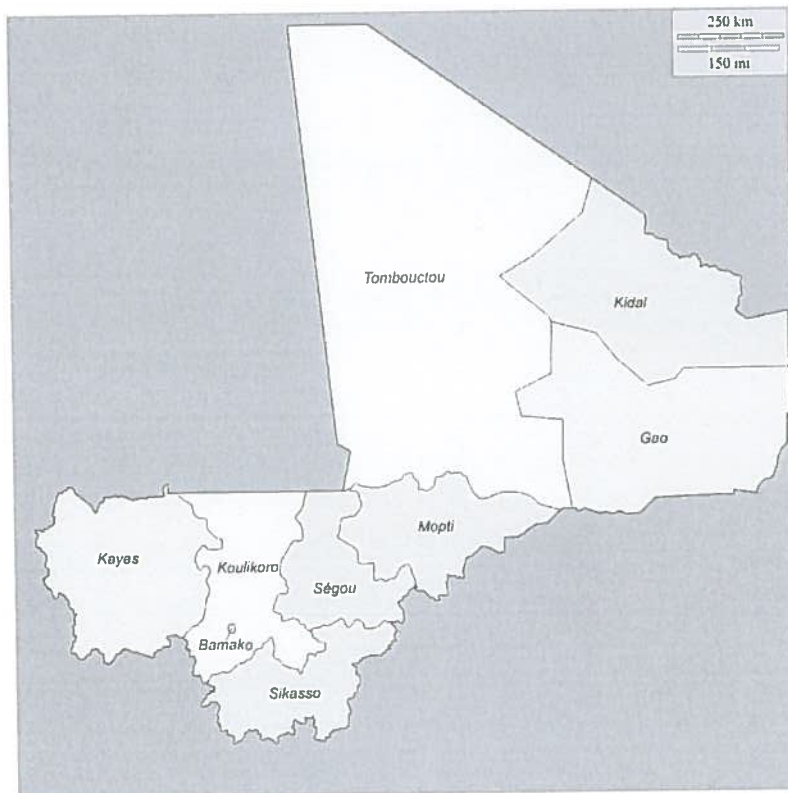


*Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo  
Unità Tecnica Centrale*

## VALUTAZIONE TECNICA

Paese: **M A L I**

**Iniziativa di emergenza per la tutela dei gruppi vulnerabili vittime del conflitto nei settori della sicurezza alimentare e dei servizi di base.**



Data: 02/11/2015

Redazione: *Fabio Melloni Esperto UTC*

| Dati identificativi dell'Iniziativa  |  |
|--|--|
| <b>Titolo in inglese:</b>  | Emergency humanitarian assistance to the victims of the ongoing conflicts, with special focus on the vulnerable population, for food security and basic services assistance.   |
| <b>Descrizione dell'iniziativa:</b><br><i>Descrivere brevemente l'iniziativa evitando, per quanto possibile, l'uso di acronimi. Tale descrizione deve obbligatoriamente essere inferiore ai 250 caratteri (Ordine di Servizio 4 – del 22/02/2010)</i>  | L'iniziativa d'emergenza è di carattere multisettoriale basata su due pilastri: sicurezza alimentare e salute. Essa si prefigge di sostenere le comunità nel centro-sud del Mali, per aumentare la loro resilienza e migliorare le condizioni di vita della popolazione, con particolare riferimento ai gruppi vulnerabili (donne vittima di violenza, bambini e disabili).  |
| <b>Descrizione in inglese:</b><br><i>Descrivere brevemente l'iniziativa in lingua inglese evitando, per quanto possibile, l'uso di acronimi. Tale descrizione deve obbligatoriamente essere inferiore ai 250 caratteri (Ordine di Servizio 4 – del 22/02/2010)</i>   | This emergency initiative is multi factorial, based on two pillars: food security and health. It is aimed at supporting local communities in the centre-south of the country with the objective of improving the living conditions of the population, focusing on vulnerable groups (women victim of violence, children and disabled persons).   |
| <b>Paese Beneficiario:</b>   | Mali   |
| <b>Canale:</b> <i>Specificare se l'iniziativa si svolge sul canale bilaterale o multi bilaterale.</i>  | Bilaterale   |
| <b>Ente esecutore:</b> <i>Ente che coordina la realizzazione del progetto ed è responsabile del raggiungimento dei risultati</i>   | Ambasciata d'Italia a Dakar  |
| <b>Ente realizzatore:</b> <i>Ente incaricato della realizzazione di una o più attività, è coordinato dall'Ente esecutore</i>   | Gestione Diretta / ONG italiane  |
| <b>Tipologia:</b>  | Dono   |
| <b>Importo:</b>  | Totale 725.000€ (fondo in loco)  |
| <b>Durata:</b> <i>Indicare il numero dei mesi di durata</i>  | 12 mesi  |
| <b>Ambasciata competente:</b> <i>Indicare la sede dell'Ambasciata competente</i>   | Dakar  |
| <b>UTL competente:</b> <i>Indicare la sede dell'UTL competente se presente</i>   | Dakar  |
| <b>Settori/Intervento DGCS:</b> <i>Selezionare uno o più ambiti d'intervento fra i settori e le tematiche trasversali considerati prioritari dalla DGCS (linee guida 2011-2013). Indicare i settori prevalenti: il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione. Indicare "altro" solo se non sia possibile ricondurre l'iniziativa ad uno dei settori menzionati. Indicare "Coordinamento, Monitoraggio, Assistenza tecnica" solo se trattasi di iniziative per il coordinamento/ monitoraggio/ assistenza tecnica di attività finanziate attraverso altri programmi (ad esempio, fondi esperti per il monitoraggio)</i> | <input checked="" type="checkbox"/> Agricoltura e sicurezza alimentare<br><input type="checkbox"/> Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici<br><input checked="" type="checkbox"/> Salute<br><input type="checkbox"/> Istruzione<br><input type="checkbox"/> Governance e società civile<br><input type="checkbox"/> sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato<br><input type="checkbox"/> Riduzione del rischio di catastrofi<br><input type="checkbox"/> Sminamento<br><input type="checkbox"/> Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale<br><input type="checkbox"/> Protezione dei rifugiati e sfollati<br><input type="checkbox"/> Sviluppo delle risorse umane<br><input type="checkbox"/> Tutela dei gruppi vulnerabili (minori, diversamente abili)<br><input type="checkbox"/> Promozione della condizione femminile<br><input type="checkbox"/> Coordinamento, Monitoraggio, Assistenza tecnica<br><input type="checkbox"/> Altro (specificare) |
| <b>Grado di slegamento:</b> <i>In caso di grado parzialmente slegato, indicare la percentuale dell'importo destinata alle attività realizzate come aiuto slegato rispetto al totale del fondo in loco</i>  | <input type="checkbox"/> Legato <input checked="" type="checkbox"/> Slegato <input type="checkbox"/> Parzialmente slegato al ____%   |
| <b>Settori OCSE DAC:</b> <i>Indicare un solo macro-settore, quello prevalente. Per maggiori dettagli vedasi la legenda allegata.</i>   | 72010 (Material relief assistance and services)  |
| <b>Policy Objectives (Tema) OCSE DAC:</b> <i>Indicare per ciascun tema, nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti markers: Principal, Significant, Not targeted (Vedasi legenda allegata). Ad esempio: Gender Equality (Significant)</i>  | Aid to environment ( NA); Gender Equality ( X ); Participatory Development/ Good Governance ( NA); Trade development marker ( NA);   |
| <b>Millenium Goals:</b> <i>Indicare un solo obiettivo, quello prevalente, e relativo target. Per maggiori dettagli vedasi la legenda allegata.</i>   | MDG 1 T2   |
| <b>Rio Markers:</b> <i>Indicare per ciascun tema, nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti markers: Principal, Significant, Not targeted (Vedasi legenda allegata). Ad esempio: Bioersity (Principal)</i>  | Biodiversity ( NA ); Climate change ( NA); Desertification ( NA); Adaptation ( NA);  |
| <b>Tema / Priorità G8:</b> <i>Indicare un solo un tema, quello prevalente. Per maggiori dettagli vedasi la legenda allegata.</i>   | Sicurezza alimentare   |

## 1. QUADRO GENERALE:

### 1.1. Contesto nazionale e regionale

Il Mali vive una crisi politica ed umanitaria senza precedenti. Alla situazione cronica di insicurezza alimentare, si è aggiunta a partire dal gennaio 2012 la crisi politica e di sicurezza causata dalla ribellione di matrice indipendentista da parte di gruppi armati nel Nord del Paese e dalla successiva occupazione delle regioni di Kidal, Tombouctou e Gao, nonché di parte della regione di Mopti, da parte di terroristi islamisti legati ad Al-Qaeda. I rovesci militari subiti dalle Forze Armate maliane hanno inoltre favorito il colpo di Stato militare (marzo 2012) che ha rovesciato l'allora Presidente Amadou Toumani Touré. A seguito dell'intervento militare della Francia (gennaio 2013) e successivamente quello della Comunità Internazionale sotto egida ONU, le regioni centro-settentrionali sono tornate formalmente sotto l'autorità del governo di Bamako, restando di fatto maggiormente controllate dai gruppi indipendentisti arabo-tuareg con i quali le Autorità maliane hanno avviato negoziati di pace con mediazione internazionale.

Nelle regioni settentrionali la situazione rimane altamente instabile. Le condizioni di sicurezza sono precarie, dal momento che i contingenti militari delle Nazioni Unite convivono forzatamente con nuclei di terroristi islamisti, i quali rappresentano una grave minaccia per l'incolumità di peacekeepers, civili maliani e volontari internazionali (specie occidentali).

Il Paese presenta tre diversi scenari: le aree del Nord (regioni di Kidal, Tombouctou e Gao) rimangono ancora instabili e difficilmente accessibili, rendendo problematica la raccolta di informazioni delle popolazioni presenti; i territori del centro (regione di Mopti) stanno subendo una progressiva stabilizzazione; nelle regioni del Sud, la situazione rimane inalterata. In quest'area si registra una ridotta presenza militare e allo stesso tempo una buona integrazione dei popoli, preso atto del rientro delle popolazioni sfollate e dell'insediarsi di organizzazioni NU e ONG internazionali che, per periodi non lunghi, operano utilizzando personale espatriato nelle attività di monitoraggio e accompagnamento tecnico. Ciò non avviene nelle regioni del Nord (Gao, Kidal e Tombouctou) dove la cooperazione internazionale è presente solo tramite personale locale e/o controparti locali, alcune di loro aiutate da ONG italiane, il cui personale risiede a Bamako.

Resta da sottolineare, però, che anche nella capitale, le istituzioni e il personale internazionale (specie occidentale), rischiano di essere vittime di continui atti ostili.

Sulla base dei dati disponibili, il Mali presenta una grave emergenza nutrizionale e sanitaria, con maggiore intensità nelle aree centro-settentrionali. Si constata una condizione acuta di insicurezza alimentare, tanto che, sul totale della popolazione nell'anno 2015 le persone affette da insicurezza alimentare ammontano a 2.640.000 di cui solo 1.600.000 sono assistite; dati ancora sconcertanti sono quelli riguardanti la salute: le persone che vantano problemi di salute sono circa 2.220.000, di cui oggi solo 1.300.000 assistite<sup>1</sup>. È probabile che la situazione si sia inasprita a seguito delle elezioni presidenziali e legislative del 2013 e dei negoziati di pace intermaliani, che hanno provocato il rientro degli sfollati nelle aree in oggetto. Attualmente sono 35.000 i rifugiati ritornati in patria: più di 10.000 da Burkina Faso; sopra i 12.000 dal Niger; circa 7.300 dalla Mauritania e 2.200 dall'Algeria.

Per contribuire a ristabilire le condizioni di pace e di convivenza all'interno delle comunità interessate dai fenomeni del rientro e per dare protezione alle popolazioni più vulnerabili, il Ministro degli Esteri On. Paolo Gentiloni ha autorizzato, con atto MAE/DGCS/155135 del 17 luglio 2015, la preparazione di una nuova Iniziativa d'Emergenza attivata sul canale bilaterale per rinforzare ed ampliare i risultati dell'Iniziativa precedente, mediante la costituzione di un Fondo in loco presso l'Ambasciata d'Italia a Dakar per un importo pari a €725.000.

## QUADRO STRATEGICO:

---

<sup>1</sup> Dati OCHA ottobre 2015. <http://www.unocha.org/rowca/infographies/tableaux-de-bord-humanitaires>

## 2.1. Modalità di coordinamento con altre iniziative

L'intervento si colloca nel quadro degli interventi degli altri donatori, bilaterali e multilaterali. Esso si integra strettamente con quanto già finanziato dalla Cooperazione Italiana attraverso il canale multilaterale. La presente iniziativa complementa quanto promosso dalla Cooperazione italiana con la precedente iniziativa di emergenza di importo pari a 970.000 euro come fondo in loco, orientando i fondi attuali (pari a 725.000 euro) principalmente su sicurezza alimentare e sanità.

## 2.2. Condizioni esterne e rischi:

Le regioni del Nord del paese (Kidal, Timbuctu e Gao) sono tuttora teatro di scontri armati e attività dei gruppi islamisti.

L'area territoriale di Mopti, posta tra il Nord e il Sud del paese ha maggiori facilità di accesso per gli aiuti internazionali e i servizi di base, sanità, educazione e sicurezza cominciano pian piano a ristabilirsi. Nonostante tutto però, la situazione rimane di emergenza e necessita ulteriori supporti umanitari.

La zona Sud del paese, fra cui Bamako, rimane relativamente sicura nonostante l'assedio del 7 agosto 2015 da parte di un gruppo terroristico in un albergo a Sévaré, a circa 600 chilometri dalla capitale, terminato con 15 morti e pochi ostaggi alla fine rilasciati. Si ricorda come Sévaré abbia una serie di alberghi frequentati da occidentali e la città rappresenti, allo stesso tempo, un centro strategico dotato dell'aeroporto più importante della regione utilizzato dall'esercito maliano e francese per le operazioni nel Sahel.

Per quanto riguarda la valutazione delle condizioni di sicurezza nelle zone d'intervento e la presenza di personale italiano per monitoraggio delle attività, l'Ambasciata d'Italia a Dakar fa riferimento alle indicazioni di MINUSMA, la missione di pace delle Nazioni Unite, che ha uno dei presidi più importanti nella cittadina di Sévaré. Al momento della preparazione della presente iniziativa, si sconsiglia al personale italiano di stabilire residenza nell'area di intervento, e si raccomanda di implementare i progetti di emergenza tramite personale locale facendo, ove necessario, brevi visite sul terreno adottando misure di sicurezza identiche a quelle consigliate dalle NU.

## 2.3. Allineamento dell'intervento con i principi dell'Efficacia degli aiuti, della *Good Humanitarian Donorship Initiative* e delle relative Linee Guida definite dalla DGCS.

L'intervento che si propone è stato programmato a seguito di un'analisi dei bisogni dei beneficiari e del coordinamento con le organizzazioni presenti nel paese e con i partner internazionali e locali per una maggiore efficacia degli aiuti.

L'iniziativa è finalizzata a rafforzare la resilienza delle comunità locali e la società civile in generale, con l'obiettivo di contribuire a limitare gli effetti dell'emergenza umanitaria nell'area. Questo obiettivo è in linea con i principi e obiettivi enunciati nelle Linee Operative della Cooperazione Italiana allo Sviluppo nella Regione Saheliana Occidentale di giugno 2014 e nella Strategia per la Sicurezza e lo Sviluppo nel Sahel dell'Unione Europea, che presentano come interdipendenti i concetti di resilienza, sicurezza e sviluppo, e rientra nelle pratiche della *Good Humanitarian Donorship Initiative*.

## 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

|                             | Bisogni identificati:  |
|-----------------------------|--|
| <b>Sicurezza alimentare</b> | L'insicurezza alimentare e la denutrizione, soprattutto infantile, sono ricorrenti e gravi. Secondo i dati OCHA aggiornati a giugno 2015, ben 181,000 bambini soffrono di malnutrizione acuta soprattutto nelle aree di Tombouctou (40. 000), Gao (30.000) e Mopti |

|               |  |
|---------------|--|
|               | (90.000). In tutto il paese circa 2.800.000 persone sono vittime di insicurezza alimentare (in Tombouctou il 39% della popolazione regionale; in Gao il 40% e a Mopti il 20%) <sup>2</sup> . Le cause sono quasi delle costanti: shocks climatici (con il periodo di alluvioni da giugno ad ottobre) che hanno provocato la perdita di raccolti e bestiame; il conflitto armato che ha spinto le famiglie di agricoltori e allevatori ad emigrare e per concludere il ritorno degli sfollati dopo gli accordi di pace del 2013, che ha generato un aumento improvviso della popolazione nelle regioni che presentavano già un alto tasso di povertà.   |
| <b>Salute</b> | Il conflitto è stato la causa che maggiormente ha gravato sul settore della salute, provocando un'insufficienza dei servizi soprattutto nelle regioni centro-settentrionali del paese. Le varie operazioni belliche hanno determinato la distruzione dei centri sanitari (il 27% dei centri non esiste più a Tombouctou) <sup>3</sup> e la relativa fuga del personale, dunque il contestuale blocco all'erogazione di un seppur minimo servizio. La situazione tende ad aggravarsi a seguito dell'arrivo di un numero elevato di sfollati i quali hanno reso ancor più difficoltosa la possibilità di beneficiare dei servizi già scarsi. A questa condizione già problematica si aggiungono le difficoltà di accesso e di trasporto che impediscono ogni forma di rifornimento di farmaci essenziali, materiale sanitario ed altri presidi sanitari. Tassi altissimi si registrano nelle regioni del centro e del nord in tema di mortalità infantile (Mopti 118 su 1000; Tombouctou 102 su 1000; Gao 98 su 1000). Secondo il Mothers' Index stilato da SAVE THE CHILDREN sono 26 i rischi individuati che causano la morte di una donna in maternità, facendo slittare così il Mali tra gli ultimissimi posti di una scala mondiale riguardante la cura e l'assistenza alle donne in gravidanza e post gravidanza (176° posto su 179 paesi) <sup>4</sup> . Non trascurabili sono anche le malattie infettive come il colera, la malaria che tende ad aumentare i casi affetti durante la stagione delle alluvioni (giugno-ottobre) e per concludere i casi di meningite riscontrati durante il mese di maggio in Gao. |

**Tematiche trasversali ai settori d'intervento saranno le seguenti:**

➤ L'attenzione alle tematiche di genere:

Nell'elaborazione dei sarà richiesta particolare attenzione alle tematiche di genere. Le donne, in particolare, saranno le principali beneficiarie delle attività previste, in quanto svolgono tradizionalmente, in Mali, un ruolo attivo nella promozione di buone pratiche di igiene personale e ambientale, nella sicurezza alimentare dei bambini (soprattutto di quelli da 0 a 5 anni) e nelle attività associative di produzione agricola eccedentaria. Le donne saranno direttamente coinvolte nelle azioni del programma, favorendo in tal modo l'acquisizione da parte delle stesse di una maggior consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo ed un consolidamento della propria posizione in seno alla comunità di appartenenza come disincentivo alla migrazione. Le attività di sensibilizzazione saranno rivolte anche ai leader comunitari e agli uomini in generale.

➤ Comunicazione e informazione:

I progetti delle ONG e quelli eventualmente in gestione diretta assicureranno adeguata importanza allo strumenti informativo e di comunicazione, la fine di informare, sensibilizzare, generare riflessione e dibattito costruttivo su temi specifici, come ad esempio l'immigrazione, non solo in ambito locale (tra beneficiari), nazionale (Mali) e regionale (Sahel), ma anche per sostenere un migliore scambio e una migliore informazione con l'Italia e l'Europa.

<sup>2</sup> <http://www.unocha.org/rowca/infographies/thematic/food-security>

<sup>3</sup> <http://www.unocha.org/rowca/infographies/thematic/health>

<sup>4</sup> [http://www.savethechildren.org/atf/cf/%7B9def2ebe-10ae-432c-9bd0-df91d2eba74a%7D/SOWM\\_MOTHERS\\_INDEX.PDF](http://www.savethechildren.org/atf/cf/%7B9def2ebe-10ae-432c-9bd0-df91d2eba74a%7D/SOWM_MOTHERS_INDEX.PDF)

#### 4. QUADRO LOGICO E DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA:

##### 4.1 Quadro Logico

|                            | Logica d'intervento   | Indicatori  | Fonti di verifica  | Condizioni  |
|----------------------------|---|---|--|---|
| <b>Obiettivo Generale</b>  | Migliorare le condizioni di vita della popolazione vulnerabile.   | Numero delle famiglie che hanno migliorato la loro condizione dall'inizio del programma   | Missioni per verifica ad hoc   |   |
| <b>Obiettivo Specifico</b> | Rinforzare la resilienza delle comunità locali e i servizi di base in selezionate aree del paese.   | Dati di base riferiti ai gruppi vulnerabili e Numero delle persone che hanno ottenuto benefici dal programma  | Registri comunitari, Missioni di monitoraggio e valutazione ex post da parte della DGCS  | Condizioni di accesso alle comunità e di sicurezza adeguate   |
| <b>Risultati attesi</b>    | <p>1. La sicurezza alimentare delle comunità beneficiaria è aumentata</p> <p>2. le strutture sanitarie delle comunità beneficiarie sono rinforzate e messe in grado di rispondere alla domanda;</p>   | <p>Percentuale dell'aumento della produzione alimentare attuale rispetto all'anno precedente;</p> <p>percentuale dell'aumento del carico di lavoro nelle strutture sanitarie interessate dal programma;</p> <p>numero e percentuale dell'aumento dei bambini sotto protezione psico-sociale.</p>  | <p>Raccolta dati dalle comunità e dai servizi tecnici locali;</p> <p>registri dei centri sanitari pre e post programma;</p> <p>rapporti di attività.</p> | <p>Disponibilità sul mercato del materiale, sementi e animali necessari da consegnare ai beneficiari e alle strutture sanitarie.</p> <p>mantenimento di condizioni di sicurezza tali da permettere la distribuzione ai gruppi di beneficiari dei beni previsti.</p> |
| <b>Attività</b>            | <p>1.1 Fornitura di materiali, strumenti agricoli (attrezzi, motopompe, etc) alle famiglie;</p> <p>1.2 Fornitura di animali per allevamenti domestici e assistenza veterinaria di urgenza;</p> <p>1.3 Formazioni sulla gestione della produzione agricola e dell'allevamento;</p> <p>1.4 Recupero di terreni produttivi, anche attraverso il <i>Cash for Work</i>.</p> <p>2.1 riabilitazione di urgenza e potenziamento delle strutture sanitarie, anche attraverso la fornitura di arredi, attrezzature sanitarie di base, materiali consumabili e farmaci;</p> <p>2.2 rinforzo dei servizi di assistenza materno-infantile;</p> <p>2.3 sostegno di programmi nutrizionali per bambini a rischio di malnutrizione;</p> <p>2.4 potenziamento ove necessario di sistemi di monitoraggio e assistenza in caso di epidemia.</p> <p>3 Gestione e monitoraggio</p> | <p><b>Risorse:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzi per lavori agricoli</li> <li>• Sementi</li> <li>• Fertilizzanti</li> <li>• Pezzi di ricambio per attrezzi e macchinari agricoli</li> <li>• Animali</li> <li>• Materiale edile</li> <li>• Materiale di formazione</li> <br/> <li>• Equipaggiamenti medico-chirurgici</li> <li>• Farmaci</li> <li>• Materiale di consumo sanitario</li> <li>• Materiale edile</li> </ul> | <p><b>Costi</b></p> <p>€350.000</p> <p>€350.000</p> <p>€25.000</p>   |   |

**Precondizioni:**  
Condizioni politiche  
e sociale delle aree  
di progetto stabili e  
in via di  
miglioramento.

#### 4.2. Località d'intervento:

La Cooperazione italiana, mediante la presente iniziativa di emergenza in Mali, intende non solo salvare vite e mitigare/risolvere le situazioni di gravi emergenza sanitaria e produttiva come noto acuite dal conflitto armato interno, ma desidera altresì ripristinare e/o avviare condizioni socio-economiche adeguate per la costruzione di percorsi di sviluppo di più ampio respiro. In tal senso, il Programma intende usare metodologicamente l'emergenza per favorire, completare e/o ricostruire le condizioni idonee al riavvio dello sviluppo, sulla base delle caratteristiche proprie di ciascun territorio d'intervento.

La Cooperazione italiana intende agire nei territori della regione di Mopti e, eventualmente, in altre aree che l'Ambasciata/UTL riterranno, al momento della pubblicazione del bando, idonee alla realizzazione dei programmi umanitari. Questa regione oltre a soffrire una storica sovrapposizione tra emergenza nutrizionale e sanitaria, rappresenta area di cerniera tra le regioni del nord e quelle del centro sud del Paese.

Nella regione in questione, la presenza di personale italiano in loco dovrà essere valutata di volta in volta d'intesa con i pertinenti Uffici del MAECI e l'Ambasciata d'Italia/UTL di Dakar, sia in fase istruttoria sia in fase di esecuzione, in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona.

#### 4.3. Beneficiari:

*Individuare la tipologia e, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti.*

Risulta difficile effettuare una stima del numero di beneficiari, in quanto statistiche precise non sono disponibili, specialmente considerando i movimenti di popolazioni non qualificabili durante e dopo il conflitto. Su base di informazioni raccolte durante la missione in Mali e l'esperienza acquisita durante la precedente Iniziativa d'Emergenza sui stimano i beneficiari diretti delle attività previste a 60.000 (circa 10.000 famiglie) di cui 15.000 bambini. I beneficiari indiretti, riferibili alle aree di utenza dei centri sanitari

#### 4.4. Modalità di realizzazione

*Specificare la modalità di realizzazione, anche in diverse fasi, utilizzata per l'esecuzione di progetti, opere, fornitura di beni e servizi, attraverso la gestione diretta da parte dell'Ufficio di progetto, o l'affidamento ad Enti realizzatori pubblici e/o privati o a ONG.*

L'iniziativa sarà realizzata in gestione diretta da parte della DGCS attraverso la costituzione di un fondo in loco di € 725.000 presso l'Ambasciata d'Italia a Dakar. Per sostenere l'Ambasciata/UTL nella gestione delle attività è previsto il reclutamento in loco di un assistente di progetto junior.

Per la realizzazione delle attività di cui alla presente iniziativa, l'Ambasciata a Dakar potrà avvalersi anche di ONG che operano localmente ai sensi dell'art. 1, comma 15 della legge 80/2005.

Alcune attività complementari potranno invece essere svolte in gestione diretta dal Coordinamento Emergenza UTL.

Il coordinamento sarà assicurato dall'UTL di Dakar che opererà in stretta collaborazione con i competenti uffici della DGCS (Ufficio VI e UTC).

In fase di avvio, e a seguito di un'aggiornata analisi della situazione e delle priorità correlate, sarà redatto un Piano Operativo Generale per la realizzazione di tutte le attività previste e necessarie per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici. Il Piano Operativo Generale sarà sottoposto all'approvazione della DGCS (Uffici VI e UTC) prima di diventare effettivo. Per la realizzazione delle attività si prevede una durata di dodici mesi, di cui dieci per le attività di progetto.

#### 4.5. Termini di riferimento delle risorse umane

Includere i termini di riferimento delle figure professionali previste per l'esecuzione dell'iniziativa secondo quanto previsto dalla delibera n. 10 approvata dal Comitato Direzionale il 15 marzo 2010.

E' previsto l'assunzione di un assistente progetto junior in loco per seguire le attività del progetto e per assistere l'Ambasciata/UTL nella gestione dell'iniziativa al livello amministrativo-contabile, di rendicontazione e di monitoraggio. Il candidato dovrà avere avuto esperienza in Cooperazione Italiana, gestione di Iniziative di Emergenza in Africa, contabilità e rendicontazione oltre alla conoscenza dell'Italiano e del Francese, e una buona conoscenza informatica del pacchetto "Office".

Per quanto attiene al coordinamento e all'assistenza tecnica, il programma si avvarrà della presenza di un esperto in missione a valore sul fondo già reso disponibile sulla precedente iniziativa AID 010084/03/4.

#### 4.6. Piano finanziario sintetico

| Settori d'intervento        | Importo previsto in € |
|-----------------------------|-----------------------|
| Sicurezza alimentare        | 350.000               |
| Salute                      | 350.000               |
| Costi di gestione           | 25.000                |
| <b>Totale fondo in loco</b> | <b>725.000</b>        |

#### 4.7 Stima dei costi

Il prospetto finanziario descrive in modo sintetico le diverse voci di spesa, sulla base sia di una indagine preliminare di mercato, sia sulla base di analoghe iniziative realizzate dalla nostra cooperazione e da altre cooperazioni bilaterali e/o multilaterali nel Paese.

Dovendo far fronte ad una situazione di emergenza, la suddivisione iniziale ha lo scopo di dare un'indicazione operativa che successivamente, in corso d'opera, dovrà trovare riscontro e attuazione nella definizione di uno specifico Piano Operativo Generale, che sarà sottoposto all'approvazione della DGCS. Pertanto, tenuto conto della peculiarità delle condizioni e della realtà operativa locale, gli interventi potranno subire variazioni nel corso della realizzazione, secondo quanto previsto dalle procedure codificate della DGCS.

I materiali, le attrezzature, i servizi saranno acquisiti - ove possibile - in loco o nei paesi limitrofi, secondo le procedure amministrativo-contabili della DGCS, anche avvalendosi di affidamento a soggetti terzi secondo la normativa vigente. Il dettaglio delle attività e delle relative spese, come già menzionato, verrà riportato in un Piano Operativo Generale che sarà elaborato in fase di avvio e approvato dalla DGCS.

Per quanto riguarda le spese relative all'ufficio di cooperazione pari a € 25.000, si tratta delle spese locali necessarie gestione delle attività e prevedono l'utilizzo di un assistente al costo netto di €1.800 al mese oltre ai contributi.

### **5.CONCLUSIONI**



L'iniziativa di cui si chiede il finanziamento risponde alle condizioni di emergenza sociale e sanitaria in cui versa la regione di Mopti.

L'obiettivo è di dare una risposta adeguata e tempestiva alle problematiche urgenti relative ai bisogni in termini di disponibilità di cibo e servizi sanitari. Questi bisogni sono aumentati con il susseguirsi della recente crisi alimentare nella Regione e del conflitto che ha colpito il Paese. La risposta proposta prevede una particolare attenzione all'assistenza alle fasce più vulnerabili della popolazione nella regione, quali le donne vittime di violenza, i bambini e i disabili. La proposta pertanto risponde al carattere d'emergenza e presenta finalità, obiettivi ed attività in linea con le priorità espresse dal Governo maliano e messe in atto dalla comunità internazionale di donatori bilaterali e multilaterali. Gli elementi dell'iniziativa sono stati raccolti nell'ambito degli incontri effettuati con ONG Italiane, organizzazioni internazionali e su vivi rappresentanti governativi del Mali, durante una missione del sottoscritto nel maggio u.s.

L'impianto del quadro logico progettuale, in termini di coerenza e consequenzialità tra obiettivi, attività e risultati, appare corretto.

Le risorse finanziarie ed i relativi costi preventivati appaiono appropriati per la realizzazione delle attività previste e possono essere considerati ammissibili e congrui.

Per quanto sopra esposto si esprime parere favorevole alla realizzazione della presente iniziativa per un importo complessivo di € 725.000,00 Euro come fondo in loco.

Roma, 02 novembre 2015

L'Esperto UTC

Fabio Melloni  


Visto

Il Funzionario Preposto all'UTC  
Min. Francesco Paolo Venier

